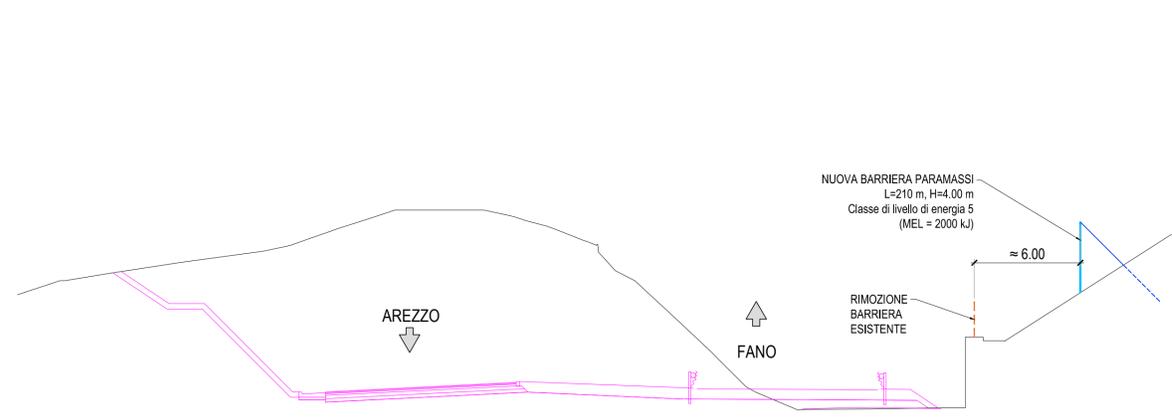


SEZIONE TIPOLOGICA
SCALA 1:200



Caratteristiche barriera paramassi

La barriera paramassi dovrà essere testata seguendo i requisiti di prova richiesti dall'ETAG 027 (Guida per il Benessere Tecnico Europeo di sistemi di protezione paramassi ai fini della Marcatura CE dei prodotti da costruzione secondo la Direttiva 89/106/CEE, recepita in Italia dal DPR 246/1993 e ss.mm.) per un Livello Massimo di Energia (MEL) e un'altezza nominale Hn pari a quelle della barriera di progetto, prodotta in regime di qualità ISO 9001/2000 (relativo al settore manifatturiero).

- In particolare la barriera deve:
- aver superato n°1 (una) prova di impatto con energia non inferiore a MEL (Maximum Energy Level) della classe nominale di resistenza, con le condizioni previste nella ETAG 027 al punto 2.4.2.2;
 - aver superato n°2 (due) prove SEL (Service Energy Level) di impatto eseguite in successione, senza effettuare riparazioni, con energia non inferiore ad 1/3 MEL, con le condizioni previste nella ETAG 027 al punto 2.4.1.2 ed in particolare senza riparazioni eccetto la rimozione del blocco involupato nella rete;
 - possedere un' altezza residua in categoria A (>50%) relativamente a quanto previsto al punto 2.4.2.2 della ETAG 027;
 - essere in possesso di certificato, rilasciato da organismo notificato ai sensi dell'art. 18 della Direttiva 89/106/CEE, contenente le descrizioni dettagliate delle specifiche tecniche della barriera paramassi oggetto delle prove in modo da consentire la verifica di conformità del sistema nel suo complesso e dei singoli componenti costituenti il kit;
 - essere in possesso di certificato, rilasciato da organismo notificato ai sensi dell'art. 18 della Direttiva 89/106/CEE, attestante l'avvenuto test in vera grandezza (crash-test) nel rispetto della ETAG 027 "Falling rock protection kits - 2008";
 - essere in possesso di certificato, rilasciato dallo stesso organismo notificato che ha realizzato i test sulla barriera paramassi, ai sensi dell'art. 18 della Direttiva 89/106/CEE, attestante l'avvenuta esecuzione delle prove di identificazione dei componenti del sistema, quali: funi (2 campioni per ogni diametro), dispositivi di dissipazione, elementi della rete e montanti nel caso questi ultimi non fossero conformi a EN 10025;
 - essere in possesso di certificato, rilasciato dallo stesso organismo notificato che ha realizzato i test sulla barriera paramassi, ai sensi dell'art. 18 della Direttiva 89/106/CEE, attestante la misura delle forze agenti (grafici forza-tempo) durante l'impatto su almeno 6 distinti elementi di connessione della barriera paramassi con le fondazioni;
 - essere stata testata (crash-test) in data successiva all'entrata in vigore della linea guida stessa (1° Febbraio 2008); le attività di certificazione, ispezione e prova dei singoli componenti e del sistema nel suo complesso, dovranno essere eseguite dai soggetti previsti nei relativi sistemi di attestazione della conformità;

Il tracciamento e l'installazione dovrà essere conforme alle specifiche del produttore;

Caratteristiche malte iniezione:

- MISCELA DI INIEZIONE Rck > 25 N/mm² (Rck > 30 N/mm²)
- CEMENTO TIPO PORTLAND 425 600 kg/m³
 - ACQUA/CEMENTO <0.50
 - ADDITIVI FLUIDIFICANTI 1-2 kg/m³

MODALITA' DI ESECUZIONE

Gli ancoraggi dovranno essere iniettati a partire dal fondo foro a bassa pressione (1-2 atm).

Caratteristiche della barriera:

- Classe di livello di energia 5 (MEL = 2000 kJ)
- Lunghezza complessiva 210 m
- Altezza = 4.00 m
- Campate lunghezza massima 10 m



Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

E78 GROSSETO - FANO
Tratto Nodo di Arezzo – Selci – Lama (E45)
Adeguamento a quattro corsie del tratto
San Zeno – Arezzo – Palazzo del Pero, 1° lotto

PROGETTO DEFINITIVO		FI 508
ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI		
IL GEOLOGO Dott. Geol. Roberto Salucci Ordine dei geologi della Regione Lazio n. 633	I PROGETTISTI SPECIALISTICI Ing. Ambrogio Signarelli Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. A35111	PROGETTAZIONE ATI: (Mandataria)  GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl (Mandante)
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE Arch. Santo Salvatore Vermiglio Ordine Architetti Provincia di Reggio Calabria n. 1270	Ing. Moreno Panfilii Ordine Ingegneri Provincia di Perugia n. 22657	(Mandante)   Studio di Architettura e Ingegneria Progettazione
VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO Ing. Francesco Pisani	Ing. Matteo Barozzi Ordine Ingegneri Provincia di Pordenone n. 7904	(Mandante) IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE. (DPR207/10 ART 15 COMMA 12) Dott. Ing. GIORGIO GUIDUCCI Ordine Ingegneri ROMA n. 14635
VISTO: IL RESP. DEL PROGETTO Arch. Pianif. Marco Calozza	Ing. Giuseppe Festa Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 20629	

STUDI ED INDAGINI
 Geotecnica

Interventi di consolidamento opere esistenti da progr. 5+150 alla prog. 5+360
 Pianta e sezione tipologica e dettagli – Tav. 2 di 3

CODICE PROGETTO	NOME FILE	REVISIONE	SCALA
PROGETTO LW-PROG ANNO	T01GEO00GETD11_A		
DPFI508 D 23	CODICE ELAB. T01GEO00GETD11	A	varie
D			
C			
B			
A	Emisione	Agosto '23	Colleselli Bordugo Guiducci
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO VERIFICATO APPROVATO